

Patrimoni & Finanza

I NUOVI REGIMI

Nel cantiere (aperto) del Fisco: chi vince e chi perde con la riforma

Dalle tre aliquote Irpef, con gli sgravi fiscali per chi guadagna fino a 50.000 euro, al concordato preventivo per imprese e autonomi: a che punto è il mosaico della legge delega tributaria

Articoli a cura di **MASSIMO FOSCHI***

Il cantiere del Fisco si è riaperto e piano piano i vari tasselli previsti dalla legge delega per una revisione del sistema tributario (legge 11/2023) stanno andando al loro posto. Otto decreti delegati sono già stati pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*, altri quattro sono stati esaminati in fase preliminare, ma molti altri ne mancano. La legge delega, composta da 23 articoli, dovrà essere complessivamente esercitata dal governo entro ventiquattro mesi dalla sua entrata in vigore (avvenuta il 14 agosto 2023).

Il quadro

Tra le norme approvate definitivamente, e di cui dipendenti e pensionati con redditi medio bassi hanno già cominciato a beneficiare, c'è il primo modulo di riforma dell'Irpef che ha previsto la riduzione a tre delle aliquote (dalle precedenti quattro) e una rimodulazione delle detrazioni che determinano un risparmio annuo di 260 euro per i contribuenti con redditi inferiori a 50mila euro.

Varato definitivamente anche il pacchetto di norme che, nell'ambito dei rapporti internazionali, ha ridefinito i criteri per determinare la residenza fiscale delle persone fisiche e delle società, oltre a prevedere un regime di favore (con abbattimento dell'imposizione del 50%) per il trasferimento in Italia di attività economiche da

paesi extra-Ue.

Ridimensionata, invece, nell'importo (la riduzione dell'imponibile passa dal 70% al 50%) e nella durata (da possibili 10 anni a 5 anni) la tassazione privilegiata per gli impatriati, nata per attrarre in Italia nuovi lavoratori prima residenti in altre nazioni.

L'obiettivo di cercare una collaborazione preventiva tra Fisco e contribuenti è alla base delle disposizioni attuative volte a potenziare il regime di «cooperative compliance» e ad introdurre il «concordato preventivo biennale» (finito però nel mirino della Ue).

accertamento).

Il regime di «concordato preventivo biennale» permetterà all'Agenzia delle Entrate di proporre ai contribuenti

(di minori/medie dimensioni) una ipotesi di reddito per i successivi due anni che, qualora accettata, determinerà preventivamente le imposte dovute in base all'imponibile concordato, a prescindere dalla sua effettiva realizzazione. Questo regime avrà successo se gli importi proposti riusciranno ad essere aderenti alle realtà economiche cui si rivolgono.

Nella medesima direzione vanno let-

I rapporti con i cittadini

La prima norma vede ampliarsi notevolmente la platea che potrà accedere (a regime dal 2028 lo saranno tutte le società con volume d'affari non inferiore a 100 milioni di euro) e rafforzarsi il sistema premiale collegato alla comunicazione preventiva all'amministrazione finanziaria dei rischi fiscali collegati all'attività svolta (par-

ziale o totale disapplicazione delle sanzioni amministrative, facoltà di riduzione delle sanzioni alla metà per condotte poste in essere anche prima dell'adesione al regime, non punibilità del reato di infedele dichiarazione, riduzione di due anni dei termini di

te le modifiche allo Statuto del Contribuente (norma che ha mostrato scarsa efficacia sin dalla sua introduzione nel 2000) volte sia a rafforzare il potere di autotutela dell'amministrazione finanziaria — al fine di annullare atti palesemente errati — che a migliorare il contraddittorio preventivo onde permettere ai contribuenti di evidenziare le ragioni (e la documentazione a supporto) di un determinato com-



portamento fiscale prima che lo stesso possa essere oggetto di contestazione. Viene anche precisato che le presunzioni legali non possono essere applicate retroattivamente.

Abolita l'Ace

Sono state già approvate una serie di semplificazioni che dovrebbero permettere una gestione meno «complicata» del rapporto tributario; a partire dall'ampliamento dei dati messi a disposizione dall'Agenzia per snellire la dichiarazione dei redditi di dipendenti e pensionati, nonché una generale semplificazione dei modelli dichiarativi sia ai fini delle imposte sui redditi, che dell'Irap e dell'Iva eliminando le informazioni non rilevanti ai fini della liquidazione dei tributi o che l'amministrazione può acquisire dalle proprie banche dati. Per migliorare le estati dei contribuenti viene sancita la sospensione dell'invio dei risultati dei controlli automatizzati (fra cui i tanto temuti «avvisi bonari») dal 1 al 31 agosto, mentre viene garantita la fruibilità dei crediti d'imposta derivanti da agevolazioni concesse, anche in caso di mancata indicazione nella dichiarazione dei redditi.

Non si può però ignorare l'abrogazione dell'Ace (Aiuto alla crescita economica) che determinerà un rialzo delle imposte per parecchie società, nell'attesa della revisione organica degli incentivi previsti per le imprese dalla legge delega che non è stata al momento ancora esaminata.

**Socio di Biscozzi Nobili & Partners*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa | decreti applicativi emanati finora nell'ambito della delega fiscale

Decreti delegati	Data pubblicazione	Principali novità
Decreto legislativo 209/2023 «Decreto Internazionalizzazione»	Gazzetta Ufficiale n. 301 del 28/12/2023	<ul style="list-style-type: none"> Residenza persone fisiche • Residenza persone giuridiche Nuove regimi impatriati • Semplificazione regime Cfc Incentivi al trasferimento in Italia di attività economiche
Decreto legislativo 216/2023 «Redditi Persone fisiche»	Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30/12/2023	<ul style="list-style-type: none"> Riduzione a tre degli scaglioni Irpef per il 2024 Revisione della disciplina delle detrazioni fiscali Incentivi per gli incrementi occupazionali - Abrogazione dell'Ace
Decreto legislativo 220/2023 «Contenzioso Tributario»	Gazzetta Ufficiale n. 2 del 3/1/2024	<ul style="list-style-type: none"> Coordinamento tra gli istituti a finalità deflattiva Ampliamento e potenziamento dell'informatizzazione della giustizia Rafforzamento del divieto di produrre nuovi documenti nei gradi processuali successivi al primo • Previsione della pubblicazione e comunicazione delle Sentenze entro termini ristretti;
Decreto legislativo 219/2023 «Statuto del Contribuente»	Gazzetta Ufficiale n. 2 del 3/1/2024	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzamento del potere di autotutela per l'annullabilità degli atti Ampliamento del principio di contraddittorio preventivo Modifiche al regime degli interpelli e della consulenza giuridica Precisazioni sulla non retroattività delle norme tributarie
Decreto legislativo 221/2023 «Cooperative Compliance»	Gazzetta Ufficiale n. 2 del 3/1/2024	<ul style="list-style-type: none"> Abbassamento delle soglie d'ingresso al regime Potenziamento dei regimi premiali per gli aderenti Obbligo certificazione del Tcf • Possibilità di ridurre le sanzioni per condotte anteriori all'entrata nel regime
Decreto legislativo 1/2024 «Semplificazioni»	Gazzetta Ufficiale n. 9 del 13/1/2024	<ul style="list-style-type: none"> Semplificazione dichiarazione dei redditi lavoratori e pensionati Eliminazione Certificazioni uniche per soggetti forfettari • Sospensione invio comunicazioni ad Agosto • Revisione termini per le dichiarazioni fiscali Semplificazioni dichiarazione dei redditi, Iva e sostituti d'imposta
Decreto legislativo 13/2024 «Accertamento e Concordato Preventivo»	Gazzetta Ufficiale n. 43 del 21/2/2024	<ul style="list-style-type: none"> Concordato preventivo biennale Revisione della procedura di accertamento Revisione del sistema di cooperazione internazionale e scambio di informazioni
Decreto legislativo 141/2024 «Giochi»	Gazzetta Ufficiale n. 78 del 3/4/2024	<ul style="list-style-type: none"> Riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza Contrasto all'offerta di gioco illegale a distanza in difetto di concessione

S.A.

Fonte: Biscozzi Nobili & Partners

Cade la distinzione tra redditi di capitale e redditi diversi

Tasse più eque sugli investimenti finanziari

Mancano all'appello ancora parecchie disposizioni attuative previste nella legge delega fiscale. E tutte di una certa rilevanza.

Attesa con grandi aspettative dai risparmiatori è l'attuazione del principio che prevede l'abolizione della distinzione tra redditi di capitale (come i dividendi) e redditi diversi (i capital gain azionari) che genera da tempo irragionevoli distorsioni fiscali.

Dovrebbe pertanto essere stabilito che la base imponibile per le persone fisiche sarà costituita dal risultato netto complessivo realizzato nell'anno solare (con possibilità di riportare le eccedenze negative nei periodi d'impo-

sta successivi) senza più distinzioni di sorta. Tale intervento permetterà (finalmente) di rendere equo un sistema che impedisce attualmente in taluni casi di compensare le perdite derivanti dagli investimenti (tipicamente le minusvalenze) con i proventi ricorrenti derivanti dagli stessi strumenti o strumenti analoghi (dividendi, interessi) fino al paradosso per cui i proventi dei fondi comuni di investimento (qualificati come redditi di capitale) non sono compensabili con le minusvalenze scaturite dagli stessi (qualificati come redditi diversi). Tale assetto può generare attualmente un carico impositivo anche in assenza di un effettivo reddi-

to complessivo percepito dal contribuente. Ipotizziamo di realizzare una plusvalenza di 100 su un fondo e una minusvalenza di 100 su un altro fondo; con un risultato netto economico pari a zero e un'imposta del 26% dovuta sulla sola plusvalenza.

Per i redditi di natura finanziaria sarà comunque mantenuta la possibilità di adempiere agli obblighi di tassazione sia tramite la dichiarazione che attraverso l'intervento degli intermediari finanziari

Per le società si resta in attesa che vengano declinati i principi che porteranno ad una revisione generale della tassazione con una riduzione dell'aliquo-

ta Ires in presenza di investimenti qua-

lificati (oltre a quella già identificata per il 2024 per le nuove assunzioni) e in assenza di distribuzione degli utili per pari importo; oltre che ad una razionalizzazione dei tanti regimi attualmente vigenti sul riallineamento dei valori fiscali e contabili, unitamente al riordino del regime di compensazione delle perdite fiscali sia nel regime di consolidato fiscale che in caso di operazioni straordinarie.

Atteso dal tessuto imprenditoriale italiano, anche per affrontare al meglio ipotesi di passaggio generazionale, il riordino della disciplina sui conferimenti d'azienda e sugli scambi di

partecipazione improntati a principi di neutralità fiscale che permettano di costituire e gestire le holding familiari di partecipazione, eliminando tutta una serie di condizioni (molto formalistiche) attualmente presenti che restringono inutilmente il campo di applicazione di tali strumenti.

Ci si attende altresì che prosegua con maggiore rapidità la graduale soppressione della (mai amata) Irap, a partire dalle società di persone e dalle associazioni per l'esercizio delle arti e delle professioni.

I lavoratori autonomi attendono invece una semplificazione dei criteri di determinazione del proprio reddito oltre alla riduzione delle ritenute applicate alla fonte in caso di utilizzo in via continuativa di dipendenti o collaboratori al fine di evitare che si vengano a creare posizioni strutturalmente a credito nei confronti dell'Erario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

